

UDIENZA PONTIFICIA ALLA PENITENZIERIA APOSTOLICA
XXVIII CORSO SUL FORO INTERNO - 17 MARZO 2017

INDIRIZZO DI SALUTO

DEL CARD. MAURO PIACENZA
PENITENZIERE MAGGIORE

Santo Padre,

Con profonda gioia la Penitenzieria Apostolica, con i Penitenzieri delle quattro Basiliche, insieme ai partecipanti all'annuale Corso sul Foro interno, La ringrazia per questa Udienda; la prima dopo il Giubileo straordinario della Misericordia!

La ringraziamo anche per quella straordinaria intuizione, che ha permesso, ancora una volta, di mostrare al mondo la bellezza della Redenzione operata da Cristo. Santità, Lei con la Lettera Apostolica "Misericordia et misera" ci ha poi ricordato che "il Sacramento della Riconciliazione ha bisogno di ritrovare il suo posto centrale nella vita cristiana; per questo richiede sacerdoti che mettano la loro vita a servizio di tale ministero" (cf N.11).

La Penitenzieria, con questi corsi ed altre iniziative che abbiamo in cantiere, intende continuare con rinnovata motivazione e si propone di incrementare l'impegno per preparare Sacerdoti al ministero della Confessione che, come Ella scrive nella citata Lettera Apostolica, "è una vera missione sacerdotale" (N.10).

In fondo, il Papa è il "grande penitenziere" che offre, ancora e sempre, la Redenzione di Cristo agli uomini. Quest'offerta, costante e generosa, è parte integrante dell'ufficio petrino, è un modo per "custodire integra" la Rivelazione del Volto della Misericordia: Gesù Cristo Risorto; e per confermare i fratelli nella fede e nell'amore.

Per queste soprannaturali ragioni, la Penitenzieria si sente indissolubilmente legata all'ufficio petrino, al magistero del Vescovo di Roma per la Chiesa universale.

Lei, Santità, ha le “chiavi” della Misericordia; e noi ne abbiamo una copia! L’abbiamo ricevuta da Pietro stesso e desideriamo utilizzarla largamente, secondo la *mens* di Pietro e quindi della Chiesa.

Nell’immaginario del popolo santo di Dio, spesso si dice che “San Pietro ha le chiavi del paradiso”. La stessa storia dell’arte ha raffigurato in molti modi la scena della consegna delle chiavi.

Noi sappiamo, Santità, che le chiavi che Cristo ha dato a Pietro sono “chiavi speciali”: servono per “aprire”; e mai Pietro vorrebbe utilizzarle per “chiudere”.

Ci sono date le chiavi del paradiso per donarlo agli altri, per annunciare con forza e fedeltà la vocazione universale alla salvezza ed alla santità. Fino alla consumazione della storia, fino al giorno in cui, come affrescato nella Cappella Sistina, anche Pietro riconsegnerà le chiavi al Signore della vita, perché Cristo sia tutto in tutti (cf. *Col 3,11*).

Alla porta del paradiso, accanto a Pietro, che ne ha le chiavi, c’è Maria Santissima, la Mediatrice potente, l’Avvocata, che intercede per noi presso il Figlio suo.

Alla Beata Vergine Maria raccomandiamo la Santità Vostra ed il supremo ministero che Le è stato affidato, implorando l’Apostolica Benedizione ed assicurando la nostra costante preghiera.

Grazie, Santità.